



A che gioco state giocando?

Durante l'ultimo incontro annuale , le scriventi OO.SS. avevano colto ,da parte dell'amministratore delegato di VTS, la volontà di aprire un confronto per rivedere gli accordi ed inserire tutte quelle modifiche, **urgenti per l'azienda**, che dovrebbero permettere una migliore organizzazione del lavoro, anche se ad onor del vero il capo del personale non sembrava concordare con questa linea, ma a posteriori possiamo dedurre che stessero giocando a “**poliziotto buono e poliziotto cattivo**”, perché dopo l'incontro sono spariti, come già era accaduto a Settembre dopo una prima presentazione del progetto.

Eravamo convinti che il tema del “sistema delle professioni e carriere” , fosse vitale per poter migliorare il servizio, organizzare il lavoro e rendere efficiente la società, ma evidentemente non è così, anzi, per l'ennesima volta hanno sganciato una bomba senza essere sicuri di colpire il bersaglio, tentando di introdursi nella privacy dei lavoratori, andando a chiedere “su base volontaria” i recapiti telefonici privati, da usare solo in caso di emergenza (come se non fosse tutto un'emergenza per una società che paga penali salate) , per poter “ **ricorrere all'intervento di colleghi che per unicità di skill possano intervenire per la soluzione del problema**”.

Peccato che una volta che avranno la disponibilità di queste preziose risorse , in grado di coprire le emergenze operative, potrebbero decidere di rinunciare al servizio di reperibilità e non pagare più un euro a nessuno, visto che a quel punto non ci sarà nessuna norma del CIA a vincolarli.

Per questo motivo chiediamo a tutti i lavoratori , di non fornire assolutamente il proprio recapito privato, fino a quando questo nuovo tipo di servizio (chiamata in emergenza al super esperto), non sarà normato. Ognuno è ovviamente libero di agire come crede e ,se per paura o per mero calcolo opportunistico volesse fornire qualsiasi recapito personale lo faccia, ma sappia che come sindacato non possiamo avallare tale richiesta.

La cosa più incredibile è che mentre in Europa le democrazie più avanzate (Francia e Germania) limitano il ricorso alla reperibilità e proibiscono le chiamate di lavoro dopo le 18.00, per salvaguardare la salute dei lavoratori, qui si cerca di ottenere esattamente il contrario e per di più a costo zero.

Di seguito uno degli articoli , i link sono in coda al volantino:

[L'Europa ed il demone della reperibilità](#)

Francia e Germania si muovono per arginare le email e le comunicazioni fuori dall'orario di lavoro

Roma - I sindacati francesi hanno chiesto ed ottenuto la **sospensione delle email di lavoro fuori dall'orario di servizio.**

Ad aver raggiunto l'accordo sindacale che dimostra una certa sensibilità nei confronti delle nuove forme che ha assunto il lavoro con la rivoluzione digitale sono le aziende Syntec e Cinov.

La tecnologia ha reso pervasive le comunicazioni istantanee, permettendo di rispondere in tempo reale ad ogni mail, messaggio o chiamata. L'altro lato della medaglia è che di fatto si rimane sempre connessi: il lavoro può raggiungere il cittadino in ogni momento della giornata.

Questo genera alcune problematiche legate a forme di dipendenza e ha dato vita ad una sorta di demone della reperibilità, che fa sentire gli utenti di smartphone e computer in obbligo di rispondere, di fatto non staccando dall'ambiente di lavoro o in generale dalle Rete.

sindacati francesi, dunque, hanno fatto pressione affinché i lavoratori non siano costretti a controllare - o ad avere la pressione di controllare - continuamente la propria email di lavoro, al fine di garantire un effettivo momento di distacco dal lavoro.

Con lo stesso obiettivo di combattere i meccanismi di auto-sfruttamento dei lavoratori si è mosso peraltro anche il Ministero del lavoro tedesco, che ha proibito ai manager di contattare gli impiegati oltre l'orario, sia via telefono che via email.

Un altro argomento emerso dalla riunione annuale, ma che non abbiamo ancora potuto approfondire per mancanza di informazioni (visto che l'azienda deve ancora fornire i dati degli appalti), è quello che riguarda la gestione del network da parte di At&t (circa 150 persone di VTS coinvolte).

Dal momento che avevamo dei dubbi su come venisse gestito il servizio, abbiamo approfondito all'interno la ricerca parlando con alcuni colleghi direttamente coinvolti , scoprendo che la gestione è completamente demandata ad At&t, nel senso che i responsabili del servizio sono esterni alla nostra società, i tool usati per lavorare sono su sistemi esterni a VTS e addirittura sembrerebbe che i costi del personale VTS siano a carico di At&t , la quale li sconsiglierebbe poi dal servizio fornito. In pratica i nostri colleghi avrebbero solo il cappello VTS, ma virtualmente si tratterebbe di un bel ramo d'azienda pronto ad essere tagliato, non appena V-TServices (leggi IBM) , non avrà più il vincolo dei 5 anni per dichiarare esuberanti.

Da notare che questa operazione era ben nota anche ad UBIS nel momento in cui è stata creata VTS, in quanto l'appalto ad At&t è stato dato a Maggio del 2013 e si sapeva benissimo che IBM non avrebbe preso in carico il network.

Non a caso nel precedente volantino era stato riportato un esempio per assurdo, che avevamo sottoposto a Linzi:

diciamo che il network non funziona bene (150 persone coinvolte), visto che l'attività è in gestione ad AT&T (non a VTS), la banca potrebbe decidere di riprendersi il servizio e lasciare le risorse in carico a VTS. Cosa succede in questo caso?

La risposta dell'azienda è stata..... Non lo so!

Le domande che rivolgiamo al vertice di VTS sono:

Che fine farebbero i dipendenti di VTS eccedenti a fronte di un'operazione simile all'esempio, tenendo presente che cose simili sono già accadute in passato? E' vero che i dipendenti VTS dell'area Network sono sotto il diretto controllo e comando di At&t? Perché?

Il nostro timore è che il periodo della *transformation* , che scade il 31/12/2015 , non a caso in concomitanza con la scadenza dei contratti a tempo determinato dei neo assunti provenienti da IBM, non sia altro che il termine di un periodo di prova in cui l'IBM proverà a far crescere questa società, cercando di prendere nuovi clienti per far decollare il business, ma nel caso in cui questo non accadesse è pronta a fare marcia indietro , riprendendosi le proprie risorse e lasciando di nuovo tutto nelle mani di Unicredit, salvo aver prima sfronato un po' di rami e magari aver fatto fuori qualche testa di troppo. In 7 mesi non si è visto ancora nessun nuovo cliente, anche se Linzi ha assicurato che entro giugno dovrebbe entrarne uno , in compenso gli incidenti finora verificatisi hanno indebolito l'immagine della società , nonostante si continui a gestire (senza soluzione di continuità) , gli stessi sistemi di prima, con gli stessi uomini e con la "collaborazione" dei "migliori" tecnici di IBM, ma con delle procedure che mettono i colleghi nelle condizioni di non lavorare con tranquillità , rischiando in proprio in caso di errori.

Noi vogliamo che questa società possa avere successo, per garantire a tutti i colleghi un futuro tranquillo e un lavoro dignitoso, ma non siamo sicuri che questa sia la strada per ottenere dei risultati.

Cosa possiamo aspettarci da una società che almeno da un anno sta lavorando alla trasformazione e ad oggi non ha ancora un'organizzazione interna del lavoro decente?

Come può una società andare verso il mercato se non ha neanche un sito web personale in cui pubblicizzare la propria attività e online non c'è nemmeno una notizia del 2014?

Più di una volta ci siamo detti disponibili ad aprire un confronto con l'azienda per adeguare le attuali procedure alle esigenze di una realtà diversa da quella bancaria , ma evidentemente i vertici di VTS hanno progetti diversi e preferiscono attendere fino al prossimo 13 Maggio , per riprendere il discorso.

Ai vertici di VTS, ma anche ad IBM e UBIS diciamo: **"Abbiamo capito qual è il vostro gioco e non ci faremo trovare impreparati"**.

http://www.huffingtonpost.it/2014/04/10/francia-mail-lavoro-dopo-diciotto_n_5127613.html

http://www.corriere.it/tecnologia/economia-digitale/14_aprile_11/francia-ora-si-puo-dire-no-mail-telefonate-lavoro-fine-turno-baeb54b2-c14c-11e3-9f36-c28ea30209b6.shtml

<http://punto-informatico.it/4029849/PI/News/europa-ed-demone-della-reperibilita.aspx>

18 Aprile 2014